
«Scocca ora una nuova guerra di Libia per l'imperialismo italiano, oggi con più attori in campo, più moderna dal punto di vista dei mezzi senza ombra di dubbio, ma di uguale natura imperialistica. Questa volta però il capitalismo italiano non prende l'iniziativa ma è invece costretto a seguire per non rimanere tagliato fuori dalla partita che si gioca su uno dei pochi terreni chiaramente sottoposti all'influenza economica della borghesia italiana.

Ai marxisti il compito di difendere l'unica posizione che possa contrastare proficuamente il dominio capitalistico: non il pacifismo, ora intermittente ora sterile di chi non vede l'esistenza delle classi nella società, bensì l'internazionalismo, l'unità politica dei lavoratori, della classe sfruttata, che riconosce comuni interessi al di là delle frontiere, al di là delle nazioni.»

(dal testo)

**1911 – 2011: UN SECOLO
DI IMPERIALISMO ITALIANO
IN LIBIA**